Anno III — Conto corrente colla Posta — **PADOVA** Giovedì 6 Luglio 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 185

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

Per tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Un discorso imperiale

Il telegrafo ci ha dato un riassunto abbastanza largo del discorso pronunciato da Guglielmo, imperatore, all'apertura del nuovo Parlamento tedesco, per formarcene un'idea sufficiente, almeno nella parte sostanziale.

Il discorso è quasi una esortazione, o almeno l'espressione di un vivo desiderio; ma si sa che nella Germania costituzionale, i desideri del Capo dello Stato sono comandi.

Guglielmo ha fatto intendere, benchè non lo dica, che l'approvazione del progetto militare costituisce la condizione *sine qua non* per la quale il nuovo Reichstag può fare assegnamento sulla propria esistenza: in caso diverso non sarebbe nuovo in Germania il fatto di un Parlamento rimandato tanto volte quante osa resistere ai voleri del Sovrano; e la sola libertà che gli resta è quella di sottomettersi!

Dopo la frase sacramentale che le relazioni dell'Impero sono amichevoli con tutti gli Stati, nello stesso capoverso Guglielmo lamenta che la *proporzione delle* forze militari in Germania sia divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati, di fronte a quella degli Stati vicini. Quindi l'assoluta necessità di sviluppare la forza armata tedesca in vista dei progressi fatti all'estero.

Come chi dicesse: *ti sono tanto amico e mi fido tanto di te, che sento bisogno di corazzarmi sempre più, e di tenere in pugno la rivoltella.*

Di questa contraddizione flagrante, *fin de siècle*, Guglielmo non è il solo responsabile: anzi tenta colla sua parola di levarsene tutta la responsabilità, ove dice che la proporzione delle forze militari di Germania è inferiore a quella degli altri Stati.

Davvero invidiabile la condizione di questo mondo civile! Armarsi a gara, tutto per la conservazione della pace, di una pace che quindi porta in sè la rovina economica, inevitabile del mondo sullodato.

Vero è che la paura scambievole oggi s'impone agli Stati, ed i consigli della paura sono sempre imprudenti e rovinosi.

Vi ha di più.

L'imperatore, che si sente tanto sicuro della pace, d'altra parte per assicurarla più ancora dice che l'interesse dell'impero impone la pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare, affinchè la leva dell'anno corrente possa farsi in base ad essa.

Come chi dicesse: per carità, non perdiamo un momento, che la bufera s'avvicina.

Per verità, noi non sappiamo in via positiva se s'avvicini. Certo è che se le parole hanno ancora un significato, il discorso dell'Imperatore ha questo solo: prepariamoci alla guerra.

Se Talleyrand risorgesse dalla sua fossa troverebbe motivo di congratularsi con sè medesimo per i grandi progressi fatti dalla sua dottrina, riassunta in questo motto: la parola è fatta per nascondere il pensiero.

f. b.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 5

PRESIDENZA ZANARDELLI

Seduta tumultuosissima.

Giolitti, propone che l'art. 5 sia così formulato:

Ciascun istituto deve accettare in pagamento i biglietti di altri istituti, comunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza. È obbligato a riverirli anche per le operazioni facoltative nelle provincie, in cui i detti biglietti hanno corso legale.

Durante il corso legale dei biglietti le norme per il cambio di essi fra gli istituti *saranno stabilite con decreto reale* da presentarsi entro il 1893 al Parlamento, per essere convertito in legge.

Spirito accetta il nuovo articolo - *Sonnino* combatte vivacemente l'articolo, e osserva che la questione è grave e va subito risoluta.

Giolitti, dopo aver dimostrato che la presente legge assicura la vita dei banchi meridionali, dice che la nuova disposizione dell'art. 5 concilia le diverse proposte.

Nega di voler danneggiare i Banchi meridionali (*Rumori, denegazioni; si ode una parola di scherno contro il ministro*).

Succede un gran baccano di urli e di scherni.

Dall'estrema sinistra si urla.

Giolitti con forza: — Del resto non accetto nessun emendamento all'articolo; non muto nè anche una virgola. Se la Camera non pensa come me, troverà altri che segga a questo posto. (*Si odono queste parole: La vostra insolente mediocrità non è necessaria all'Italia!*).

Giolitti ripiglia: — Io non violento la libertà della Camera. Questa è libera di prendere tutte le decisioni che vuole. Dichiaro però che, se volete levare alla legge il suo carattere, io non posso sostenerla. – Perciò mi ritiro.

I rumori crescono. I ministeriali applaudono, ma dai banchi degli oppositori si lanciano insolenze contro i ministri.

Giolitti è ancora in piedi, i meridionali gli si scagliano principalmente contro.

Lacava e *Grimaldi* gridano: — Vigliacchi, traditori! Tradite gli interessi del Mezzogiorno! Voi non dovreste restare a quei posti! Quando li lascierete? Quando finirete di tradire?

(Si odono anche le parole: Assassini, arrestateli!)

Zanardelli si copre: *la seduta è sospesa.*

Maggiorino Ferraris riceve un pugno in pieno petto.

De Nicolò avvicinatosi al banco dei ministri, grida:

— Volete sfasciare l'Italia. (*Pare di sì!*) Il vostro ideale sono gli Stati sardi! Ebbene diremo ai nostri elettori che voi siete i nemici dell'Italia meridionale.

La confusione dura molto tempo.

Alcuni allontanano Grimaldi e Lacava, mentre nell'aula si moltiplicano i capannelli.

Ripresa la seduta *Zanardelli* pallidissimo osserva che i deputati possono discutere con tutta ampiezza e tutta vivacità, ma li prega di rispettare la dignità dell'assemblea.

(*Che dignità! Il cattivo esempio della sconvenienza di linguaggio è venuto parecchie volte dal banco ministeriale.* N. d. R.)

Non pertanto codesta Camera approva l'art. 5 con 203 voti favorevoli, 102 contrari, 12 astenuti.

E così si votano pure gli articoli fino all'11 inclusivo.

Dopo alcune interrogazioni si leva la seduta.

Le grandi manovre
NEL VENETO

Il ministro della guerra ha fatto conoscere le sue intenzioni circa le grandi manovre che si svolgeranno sul Veneto ai primi del prossimo mese di settembre e siamo rimasti sodisfatti, in massima parte, del modo designato per lo svolgimento di esse e il luogo prescelto per la dislocazione dei corpi.

Dal momento che è stato scelto il triangolo Bassano, Montello e Montebelluna, l'interesse sarà grandissimo, trovandosi questa località fra i posti soverchiamente accidentati tra il Brenta e il Piave; ove non solo i Corpi, fra loro contrapposti, potranno agevolmente manovrare, ma sarà facile eziandio ad ogni ufficiale superiore addimostrare la sua perizia nel saper condurre le unità tattiche sul terreno, come all'on. Ministro riuscirà in pari tempo facilissimo scrutare la velocità degli ufficiali dal generale fino al subalterno.

A queste manovre di campagna prenderanno parte tutti i soldati richiamati della classe 1867 e adibiti ai reggimenti che debbono operare sul Veneto.

I corpi destinati alle manovre di cui sopra sono:

Divisione di Verona: 45°, 46°; 51°, 52° fanteria, 11° bersaglieri, reggimento cavalleggeri di Savoia, tre batterie del 20° artiglieria, una sezione di sanità, una di sussistenza, una di carabinieri reali ed una compagnia del 3° genio.

Divisione di Padova: 35°, 36°, 75°, 76° fanteria, reggimento cavalleggeri di Lucca, tre batterie del 20° artiglieria e sezioni di sussistenza, sanità e carabinieri reali.

Le divisioni d'artiglieria, del genio, sanità e commissariato si formeranno presso i comandi del corpo d'armata con ufficiali addetti alle guarnigioni di Verona e Padova.

Tutte le truppe partiranno la mattina del 28 agosto da Verona, e passando per S. Bonifacio faranno sosta il 29 a Vicenza per ivi concentrarsi e prendere di poi le mosse.

L'importanza che avranno le manovre in parola è impossibile oggi rilevarla, dappoichè l'interesse maggiore o minore delle evoluzioni parziali dipenderà dal come le truppe verranno singolarmente condotte.

Però fin d'ora possiamo dire che importanza dovrà essercene molta, considerata la strategia dei luoghi verso i quali le manovre di campagna dovranno, in piccole e grandi masse, svilupparsi in conformità dei quesiti proposti ai rispettivi comandanti.

La parte più saliente delle evoluzioni sarà quella dei giorni 13 e 14 settembre, poichè le manovre di Corpo, con nemico segnato, si svolgeranno tra Onigo e Montebelluna, paese quest'ultimo abbastanza considerevole dal punto di vista strategico, dacchè sorge presso il bosco di Montello, alle falde delle Alpi chiuse fra i fiumi Piave e Brenta.

È certo che tutta la linea di operazione fra Asolo e Susegnana per un lato e fra Castelfranco e Spresiano dall'altro sarà senza dubbio sfruttata nel campo speculativo dalle truppe, a meno che una parte di esse non converga la sua fronte, fra Conegliano e Treviso, portandosi innanzi verso Montebelluna, tenendo Oderzo per centro. In questo caso riuscirebbe stupendo l'accerchiamento piegando i lati a Fagare e Susignana, chiudendo poi il cerchio operante fra Giavera e il Lancenigo.

Questi non sono che nostri apprezzamenti non sapendo, nè lo potremmo sapere anche se c'interessassimo al riguardo, quale è la base d'operazione che il Ministero ha prescritta in via di massima e quali siano le linee generali del tracciato relativo alle operazioni da effettuarsi.

Ci piace rilevare che la scelta di Montebelluna è stata ottima, poichè può agevolmente servire di grande ammaestramento per le nostre truppe, trattandosi di una località oltremodo strategica, la quale messa nella linea Vicenza, Bassano e Conegliano va direttamente a fronteggiare le quattro insenature del Trentino, e cioè da Pieve e Canal di Sotto.

Vista dunque la base di operazione e la frontiera verso cui mira, ci facciamo lecito di esprimere il nostro dispiacere per aver viste escluse da queste manovre così importanti le truppe alpine, poichè se invece vi fossero state impegnate, le operazioni avrebbero potuto spingersi più oltre e con maggior profitto, visto e considerato che già altra volta gli Alpini manovrarono fin sotto S. Pietro in quel di Asiago di conserva colla fanteria che operava fra Zero e Massone.

Gli Alpini, come di solito, faranno manovre per proprio conto.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. (*Camera*) — Nell'interpellanza ui disordini dei giorni scorsi, e che si vanno ripetendo, *Dupuy* (ministro) chiede l'aggiornamento della discussione sull'interpellanza stessa, finchè l'ordine sia pienamente ristabilito. Dichiara che darà ampie spiegazioni dopo di aver terminate le operazioni. Accetta per lunedì lo svolgimento delle interpellanze.

La Camera approva con 337 voti contro 133.

BERLINO. 5. — Il Re ha chiuso la sessione del Landtag prussiano nella sala bianca del Castello, leggendo un discorso che rileva l'acquisto fatto dalla Prussia dell'isola Helgoland.

Enumerò le varie leggi votate nella sessione e sopratutto quella della riforma tributaria. Espresse i ringraziamenti per l'attivo concorso prestato dal Landtag per tale riforma. Constatò poscia che i risultati finanziari dell'anno scorso superarono le previsioni.

Concluse esprimendo la convinzione che come nella sessione ora chiusa, anche all'avvenire il Landtag si ispirerà nell'opera sua al sentimento di patriottismo.

LE TRATTATIVE
con la Germania sollecitate

Il Governo mandò a Berlino istruzioni onde sollecitare le trattative commerciali con la Germania, troppo temendosi di veder dilatare sul mercato tedesco i prodotti d'Italia.

PROPOSTA D'UN ITALIANO
per sollevare la « Victoria »

L'ingegnere italiano Balsanello, inventore della palla nautica, propone al Governo di sollevare in due giorni l'affondata corazzata *Victoria*, chiedendo, in caso di riuscita, un compenso di 40,000 lire sterline.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fruttifere da fiori.
(*Vedi Avviso in quarta Pagina*)

APPENDICE N. 6)
del *Comune - Giornale di Padova*

GIULIANO

ROMANZO
DI
EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

— Voi dunque ritornate domani a bordo dell'*Anfitrite*, mastro Morand?

— No, giovinotto, vado a Rumengol per il mio pellegrinaggio.

— Un pellegrinaggio? gridarono molti giovani marinai ridendo.

— E perchè no? soggiunse Pietro che nella sua qualità di dotto marinaio aveva delle pretese alla tolleranza filosofica; mastro Morand è religioso, ed è cosa naturale alla sua età: la religione ed i capelli grigi vanno d'accordo.

— E cosa dunque va a domandare alla Nostra Signora di Rumengol?

— Non le domando nulla, è un voto che adempie... riguardo all'*Ariel*.

— Il pirata che per tanto tempo ci ha inseguito nel mare del sud?

— Sì.

— È vero. Mastro Morand era della spedizione. Allora voglio che mi dica una cosa...

— Quei che posso dirti subito, interruppe bruscamente il *sotto nocchiero*, che dopo aver sentito pronunciare il nome dell'*Ariel* provava una visibile contrarietà, si è che a me non piacciono i ciarloni; in conseguenza di che t'invito a levar l'àncora ed attorcere il tuo nodo.

Il marinaio guardò Pietro.

— E perchè dunque non vuole che gli si parli del pirata? chiese egli a mezza voce.

— Come, e non lo sai? gridò questi, papà Morand ne ha paura.

— Dell'*Ariel*?

— Dice che è il *volteggiatore olandese*.

— Come, quel vascello del demonio che ha i dannati per equipaggi?

— Precisamente.

I marinai, scoppiarono dal ridere. Il nostro timoniere alzò le spalle con un'aria di superiorità e di sdegno.

— Ciò vi sorprende, imbecilli, diss'egli tranquillamente. Perchè non avete veduto nulla, dubitate di tutto. Ma non è a marinai del vostro stampo che si raccontano tali cose. Se aveste inseguito come me per quasi un anno quell'infernale pirata allora....

— Per un anno!

— Durante il quale il nostro comandante si credeva sempre vicino a *metter la mano* sull'*Ariel*. Ma quando si stava per raggiungerlo, buona sera: ci veniva addosso una burrasca, un uragano, una nebbia che ci esponeva a diventar *carne da pescecane*.

— Avete però finito col raggiungerlo?

— Ossia una notte in forza d'un temporale ci siamo trovati tutto ad un tratto faccia a faccia del *sedicente* pirata. Il capitano era in uno scoglio illuminato da un fanale fumando un zigaro.

— Voi l'avete visto, papà Morand?

— Come vedo te; e quando anche vivessi lungo come il porto di Brest, non dimenticherò mai quella faccia di dannato.

— Gli avete però dato la caccia?

— Sì ha tentato e, secondo il solito, ha cominciato la burrasca, ma talmente forte quella volta che credevo tutto finito.

Si fu allora che ho pensato a Nostra Signora di Rumengol.

— E l'*Ariel*?

— L'abbiamo visto passare tre volte dinanzi a noi trascinato dal mare con il capitano sempre alla barra. Pareva si burlasse di noi. Finalmente la quarta volta, il comandante gli ha mandato una bordata.

— E non è più comparso?

— No.

— L'avevate mandato a fondo?

Il sotto nocchiero fece un movimento colle spalle.

— *È quel che dicono i marinai di tre giorni* come te, ma i vecchi, vedi, conoscono le tradizioni; essi sanno che i navigli della specie dell'*Ariel* non vanno mai a fondo, ma rientrano *a volontà in mare*...

— Dove si cangiano in ipopotami, disse Giuliano che era appena montato a bordo e che aveva inteso le ultime parole pronunciate da suo zio.

È probabile che questo scherzo, se fosse venuto da qualunque altro sarebbe stato mal accolto da papà Morand, ma il giovane marinaio era il suo orgoglio: coltiva con amore quella *semente d'ufficiale* come lo chiamava lui, e l'ultima meta della sua ambizione s'era di poter un giorno *essere comandato da suo nipote*. Volle però conservare la sua dignità di mastro timoniere compromesso dalle risa dei marinai.

— Cosa vuole quel Parigino? chiese egli guardando Giuliano con far severo.

Il giovine marinaio portò la mano al suo cappello di paglia.

— Prima di tutto informarsi delle vostra salute, mastro Morand diss'egli, *poi pregarvi di* rendere un servizio al comandante del *Tritone*.

— Ricard? l'hai dunque veduto?

— A Brest: il suo naviglio parte questa *notte e manca un nuovo sotto nocchiero* che non ha potuto trovare: un certo Claudio Duroc.

— Claudio Duroc! ma egli è a Roscanvel.

— *Il comandante l'ha inteso oggi* e l'ha mandato a cercare.

Soltanto, siccome quelli che verranno non hanno mai veduto Duroc, egli conta su voi per farlo conoscere.

— Oh, mille fulmini, ed io che stavo per partire per Rumengol!

— Partirete domani.

— Domani sarà troppo tardi, non ho che due giorni ancora di permesso.

La difficoltà era seria, perchè se da un lato mastro Morand ci teneva a rendere il servizio che gli domandava il comandante del *Tritone*, dall'altro non poteva mancare al suo voto senza disonore e senza pericolo. Non trovando alcun mezzo che gli permettesse di conciliare questi due obblighi, cominciava a ripetere fra i denti tutte le maledizioni marittime che trent'anni di navigazione aveano potuto mettere a sua disposizione, quando s fermò tutto ad un tratto, colpito da un raggio di luce.

Quel Claudio Duroc, che si voleva arrestare, Giuliano, l'avea veduto; glielo avea indicato il giorno innanzi al molino di Kelern.

Il giovane pilota dichiarò che se lo ricordava a meraviglia e che riconoscerebbe il disertore fra mille. S'impegnò di conseguenza a *sostituire suo zio nella ricerca* che dovea aver luogo la sera stessa; e mastro Morand, rassicurato da questo lato, impegnò gli altri marinai ad andare a bere con lui il bicchiere *della Partenza*.

Giuliano li condusse fino alla porta dell'osteria: prese congedo da suo zio, poi ritornò all'abitazione del signor de la Roche, ma camminando a piccoli passi e come qualcuno che teme di arrivare troppo presto.

Nel lasciare l'armatore dopo il dialogo che abbiamo riferito più sopra era corso a raccontare tutto a Bianca e ad Enrico, quest'ultimo, spinto da lui, s'era deciso ad andare immediatamente dal suo tutore.

La sorte dei due giovani si decideva dunque in quello stesso momento, e quantunque il giovane pilota avesse buone speranze, non osava affrontare la notizia che lo aspettava.

(*Continua*)

GIORNO PER GIORNO

Ieri abbiamo fregiato il nostro giornale con una lettera, messa nel posto d'onore, di una signora illustre, in omaggio alla memoria di un forte patriota, di **Pietro Fortunato Calvi**, del quale ricorreva il funebre anniversario.

×

Ripassando nella memoria gli esempi di valore, di sacrifizio di quell'epoca gloriosa, ci sentiamo profondamente umiliati dalla triste realtà del presente. Voglia Iddio che l'avvenire sia tale da sollevarci un po' dall'abbattimento in cui ci troviamo!

×

Questo voto, questa speranza non trovano certo alimento nella vita politica, nelle vicende parlamentari, che si vanno svolgendo in questi giorni alla Capitale.

×

Certo in epoca di libertà non si può chiudere la bocca, nei limiti della legge, a chi si compiace degli scandali, e ci prende quasi gusto ad ingrossarli; tuttavia è assai deplorabile lo spettacolo, al quale assistiamo, di uno scambio di accuse le più acerbe, le più disonoranti.

×

Se questo è il *fin de siècle*, noi desideriamo con tutta la forza dell'animo, che finisca, ma finisca ben presto.

×

La fine del secolo passato, malgrado i suoi errori, le sue terribili escandescenze, le sue feroci crudeltà, segnò una traccia immortale nella storia della vita umana: in quei giorni l'umanità è stata una grande colpevole, ma fu anche una grande innovatrice.

×

La fine del secolo presente minaccia di svolgersi fra gli sbadigli del cretinismo, e il fango della bassezza; noi crediamo l'ordine attuale perfino al dissotto dei grandi errori; è il fango del sensualismo, la trivialità del pensiero e della forma.

* * * * * * * * * * * * * * * * *

In altra parte del giornale ci occupiamo del discorso di Guglielmo all'apertura del nuovo Parlamento tedesco. Qui ci limitiamo a riepilogare le impressioni del discorso medesimo sul pubblico europeo.

×

La stampa in generale non vi trova, tra le molte frasi comuni, alcuna nota elevata che dava una impronta speciale ai discorsi di Guglielmo I e del suo successore.

×

Nella chiusa il discorso sembra quasi una supplica per implorare dal nuovo Parlamento l'approvazione della legge militare.

×

Sarà quella supplica esaudita? Potremo saperlo fin dalle prime sedute del nuovo *Reichstag*: certo è che il tasto patriottico fu abilmente toccato nel discorso.

Cronaca del Regno

Roma, 5. — Il *Fanfulla* pubblica una lettera di Cavallotti, che dice di non aver nulla da aggiungere alle accuse contro Chauvet. La risposta la darà il magistrato.

Ripeto, documentandola la storia dei precedenti di Chauvet, e prometto una terza lettera per domani.

Foggia, 6. — La scorsa notte furono avvertite nel Borgo Martinata altre dieci leggiere scosse di terremoto, precedute da rombi.

Torino, 5. — Due cacciatori delle alpi e due soldati di fanteria francese dichiaratasi disertori costituironsi alle autorità di Cuneo.

Sono già dodici i disertori dal giorno che i francesi cominciarono le esercitazioni sulle alpi. - I disertori giunsero qui stasera e domani saranno inviati alla frontiera svizzera.

(*Resto del Carlino*)

Porteferraio, 5. — I marinai della squadra hanno eseguito stamane una marcia a Portolongone.

Il duca di Genova si a recato sul *Fieramosca*. Ritorneranno questa sera. (*idem*)

Cremona, 4. — L'adunanza delle scioperanti è imponente. Vennero fatte grandi acclamazioni al filandiere Superti che, riconfermando l'accettazione dei nuovi patti, riapre domattina i tre piccoli stabilimenti.

Le lavoratrici del Superti, lasceranno una ora di paga e il di più delle altre ore alla cassa di soccorso per le campagne.

Venne unanimamente deciso di continuare lo sciopero in confronto agli altri filandieri.

Prima di sciogliersi, le filatrici si portarono tutte a fare una dimostrazione di simpatia alla casa del Superti.

Domani, nuova riunione.

Cuneo, 4. — Sono segnalati due casi sospetti di colera in frazioni del Comune di Savigliano. Il settantenne Garneri Domenico moriva; certo Tealdi, quarantenne, dà speranza di esser salvato. Si presero dalle autorità misure rigorosissime. Nessun allarme. La salute pubblica è ottima.

Spezia, 4. — I carabinieri della frazione di Marinasso procedettero all'arresto di molti individui, implicati nei ferimenti dell'altra sera.

Si spera che riescano a salvarsi due dei feriti più gravi.

La cittadinanza è impressionata dai continui misfatti di sangue commessi più per brutale malvagità che per altri motivi.

Cronaca della Provincia

(Corrisp. particolare del Comune)

Un' ultima parola

sulle Elezioni Amministrative di Domenica

Diamo posto alla lettera, che segue di un nostro corrispondente da Montagnana in riscontro di un telegramma ieri pubblicato.

In polemica elettorale non c'è da fare gran caso di addebiti, che dopo tutto non sono delitti, ma semplici manovre, delle quali tutti i partiti si servono. Quindi per conto nostro crediamo chiusa la vertenza, se si volesse chiamar tale.

Ecco la lettera:

Montagnana, 4 Luglio

Con una serenità ammirabile o..... il signor *Paolo Pelizzari* pretenderebbe di avere con un telegramma a voi diretto dichiarati *insussistenti* i fatti da noi rilevati a proposito dell'auto-candidatura, che formò il soggetto comico di tutti i discorsi di questi giorni.

Ora noi abbiamo asserito che in tutte le schede l'auto-candidato mise in *capite listæ* il suo nome; che dopo il suo ne aggiunse altri di rispettabili cittadini con criterii di opportunità per la sua riuscita secondo le varie contrade in cui le schede dovevano essere diramate; e finalmente che furono stampati nomi di cittadini senza che avessero acconsentito a tale atto.

A provare la verità del nostro asserto ci sono nei pacchi delle schede che ci conservano nell'ufficio comunale quelle che portano il nome dell'auto-candidato come prime col seguito degli altri nomi sempre variati di cittadini i quali avrebbero dovuto fare da comodini alla riuscita tanto vagheggiata dall'auto-candidato.

E se quelle schede non bastassero siamo anche noi in possesso di alcune altre consegnate ad elettori, sempre bene inteso col nome dell'auto-candidato in *primis*.

Negare poi che per questo tentativo egli non abbia avute delle rimostranze da qualcheduna di quelle persone che egli credette di inserire nelle schede da lui fatte stampare, sarebbe come voler negare che rimase nella tromba.

Chiudiamo col dire al sig. Paolo Pelizzari: *pezo el tacon del buso*.

* * *

Piove, 6. — Dal gaio e festante Bassanello, ove dovunque sembra arrida la natura, movevasi ieri, alle 4 pom., il corteo per accompagnare al Cimitero principale la salma venerata di un modesto pioniere dell'educazione, che per oltre cinquant'anni adempì il sacro còmpito di educare la mente e nobilitare il cuore.

Era questi **Domenico De Lupis**.

Di tempra antica, di carattere adamantino, di onestà inconcussa, seppe cattivarsi a Feltre prima, a Piove dippoi, la stima dei buoni, l'affetto di tutti.

Volontario nel 1848-49 si battè a Sorio, a Montebello, a Vicenza.

Da poco, accasciato dal male, ha voluto riunirsi coi suoi più cari: a nulla però valsero la scienza e le cure affettuose. La Parca inesorabile ha mietuto questo apostolo dell'educazione, questo esempio di patriota, di cittadino.

Era fratello al signor Cesare De Lupis, ora professore alle vostre Magistrali, ex direttore di queste Scuole elementari.

Ai funerali era rappresentato il Comune di Piove, la Società dei Reduci e l'Operaia, nonchè l'intero corpo insegnante; — poi vi abbiamo notato altre individualità intervenute, e par omaggio all'estinto, e per deferenza al prof. Cesare, la scuola del quale offrì largo contingente alla mesta cerimonia.

L'autorità superiore scolastica stava appunto in questi giorni decretando al povero vecchio testè defunto la medaglia d'argento al merito per la sua lunga opera prestata al bene morale e materiale di due generazioni.

Avrebbe potuto, usufruendo dell'accordatagli pensione, ritirarsi a vita tranquilla: ha preferito invece morire sulla breccia; tanto era l'affetto che portava alla sua scuola, che per lui era l'obbiettivo dell'esistenza.

Chi l'avrebbe mai detto che, pochi mesi dopo il Congresso Magistrale di Padova, dove un'altra veterana dell'istruzione — la nostra concittadina signora Amalia Facchinetti-Fabris — brindò alla salute di questo nestore, ancor arzillo e faceto nei modi, provocando l'entusiasmo e gli auguri dei parenti, salutanti in quei due vecchi i gloriosi avanzi dai polmoni d'acciaio; chi avrebbe mai detto che oggi avremmo registrato un vuoto, uno straziante vuoto?

Alla sventurata famiglia, ed in particolare all'amico prof. Cesare, le nostre più sincere condoglianze.

G. L.

CRONACA DELLA CITTA

Istituto dei Ciechi

RELAZIONE

sulla ratifica della deliberazione della Deputazione Provinciale riflettente alcune modificazioni allo Statuto dell' Istituto dei Ciechi.

Signori Consiglieri,

Approvata dal Decreto 19 giugno 1890 la riforma dell'amministrazione del locale Istituto Centrale Veneto dei Ciechi, nella straordinaria tenuta 6 luglio 1891 Voi ne approvaste lo schema di Statuto che succede quindi al precedente Regolamento 22 marzo 1872.

E soltanto credeste: di sopprimere la lettera *e* dell'art. 10, di fare un'aggiunta all'articolo 20, e di raccomandare che alla parola «*ricoverati*» di cui la lettera *e* dell'art. 3° fosse sostituita quella di «*convittori*» e fosse dato all'Asilo il nome del suo fondatore prof. *Luigi Configliacchi*.

Ritornato lo Statuto al Consiglio amministrativo della Pia Opera, esso accettò integralmente le surriferite modificazioni, e così completato fu trasmesso alle Consorelle di Vicenza, Verona, Treviso e Venezia perchè lo assoggettassero alle deliberazioni dei rispettivi Consigli.

Ed eccone le risposte:

I Consigli Provinciali di Vicenza e Verona approvarono il progetto senza discussione; quello di Treviso declinò da ogni ingerenza riguardandosi, per dir così, come un semplice e temporaneo sovventore del Pio Luogo; e la Deputazione Provinciale di Venezia infine non lo assoggettò al proprio Consiglio nel riflesso «che, essendo riservato alla Provincia di Pa«dova la direzione ed amministrazione dell'I«stituto dei Ciechi, devesi ritenere di sua «competenza la compilazione ed approvazione «dello Statuto».

In seguito lo Statuto fu rimesso all'onorevole Giunta Provinciale amministrativa, che in assemblea 19 agosto 1892 espresse avviso che esso fosse da approvarsi colle rettificazioni e raccomandazioni più sopra indicare.

Inviato quindi al ministero dell'Interno a mezzo della R. Prefettura per la debita approvazione, questo ebbe a ritornarlo perchè vi fossero inserite le disposizioni di cui ai numeri 2, 3 e 4 dell'art. 32 della Legge 17 luglio 1890 sulle Opere Pie, con un cenno di riferimento alla Legge stessa per tutto ciò cui non fosse provveduto collo Statuto, osservando inoltre «che a prescindere se fosse o meno necessa«saria l'approvazione dello Statuto da parte «delle Provincie interessate, non trovava giu«stificato il rifiuto della Deputazione Provin«ciale di Venezia di assoggettarlo alle deli«berazioni del proprio Consiglio, essendo que«sto solo compete nte a pronunciarsi in argo «mento».

Ad affrettare pertanto la fine delio vertenza, la Vostra Deputazione, di pieno accordo con la rappresentanza amministrativa della P. O., consentì d'introdurre le norme di cui ai numeri 2 e 3 del citato articolo 32 della legge 17 luglio 1890 e il cenno di riferimenfo alla legge predetta per tuttociò che non fosse detto e preveduto nello Statuto organico.

Il N. 4 dell'art. 32 per il quale i mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico se non sono muniti delle firme del Presidente e del membro dell'amministrazione sovraintendente al servizio cui si riferisce il mandato, non credemmo di riportarlo perchè tale disposizione è contemplata nel quarto capoverso dell'art. 6 dello Statuto.

Ora, poichè le dette modificazioni furono prese di urgenza, Vi chiediamo la loro ratifica e cioè:

a) che all'art. 8 del summentovato Statuto (già distribuitovi a stampa) sia aggiunto:

«I processi verbali delle deliberazioni sono «stesi dal Segretario e firmati da tutti gli in«tervenuti. Quando qualcuno degli intervenuti «si allontani o ricusi di firmare, ne sarà fatta «menzione. I Consiglieri che manchino senza «giustificazione per tre volte volte consecutive «alle sedute, scadono dalla carica. La deca«denza è pronunciata dal Consiglio e può es«sere promossa dall'autorità prefettizia».

b) Che dopo l'articolo 17 e prima delle *Disposizioni transitorie* sia introdotto quest'altro articolo che diviene quindi il 18:

«Per tutto ciò che non è regolato da spe«ciali disposizioni il presente Statuto è rimesso «alla osservanza delle norme generali conte«nute nella legge 17 luglio 1890 sulle istitu«zioni pubbliche di beneficenza».

MORONI
Deputato prov., Relatore.

R. Università di Padova.

L'illustre professore comm. Carlo F. Ferraris ci manda questo avviso, che ben volentieri pubblichiamo:

«Il Consiglio Accademico ha deliberato che il nuovo anno scolastico 1893-94 abbia principio il 15 ottobre p. v. e che il discorso inaugurale sia letto il 5 novembre p. v.

Le lezioni comincieranno il giorno 6 successivo.»

* * *

Associazione padovana per i pubblici Dormitorii

Nel Dormitorio Cappellato-Pedrocchi durante il mese di giugno furono ricoverati 73 uomini e 16 donne, in complesso 89 individui con 458 presenze, delle quali 220 gratuite e 238 semigratuite.

Nel Dormitorio Santa Chiara furono ricoverati 22 uomini con 337 presenze delle quali 46 gratuite e 291 semigratuite.

* * *

Erigenda sezione Cieche venete.

4° elenco degli oggetti pervenusi al Comitato per le feste di beneficenza.

Luzzatto-Dina (famiglia) n. 1. - Rodolfo Martire n. 4. - Angelo Draghi n. 8. - Michele Zuckerman n. 15. - Nina Tessaro n. 6. - Grandis & Danieli (cartoleria) n. 17. - Giulio Mosca n. 14. - Alcune signorine del Bassanello n. 4 - Livia Mignoni n. 6. - contessa Maria Giustiniani Giusti L. 50. - Matilde contessa Michieli L. 20. - Saladino conte Saladini, prefetto L. 20.

* * *

Esposizione fotografica.

Ricorderanno i nostri lettori che tempo addietro a Venezia, per iniziativa del *Club degli Ignoranti* si tenne una mostra fotografica.

La giuria per i premi, presieduta da quella illustrazione della scienza fisica e dell'arte fotografica che è il nostro prof. Luigi cav. dott. Borlinetto, era composta del prof. Allegri cav. Carlo, Chicchi cav. dott. Pio, nonchè dal cav. uff. Cini Augusto e dal sig. Charmet Ettore.

Ora dalla relazione stampata da questi egregi signori, togliamo la parte riguardante uno stabilimento fotografico cittadino ed un nostro bravissimo dilettante.

Ebbe la *medaglia d'argento* il sig. *Pospisil Arturo* di Padova. Così di lui parla la relazione:

«Bello il complesso dei ritratti e gruppi esposti, bellissima una fotografia diretta di grandi dimensioni con iscarso e magistralmente praticato ritocco.»

Per tutto ciò va dato elogio al Pospisil ed a quell'egregio suo direttore di studio, che è il sig. Vittorio Verza, un vero valore dell'arte, un vero talento per il ritocco.

Notiamo pure che ebbe *medaglia di bronzo* tra i dilettanti il sig. *Zuckermann Enrico* di Padova.

Così la relazione:

«Le di lui fotografie formano un complesso molto svariato, però è notevole come alcune di esse non sieno che riproduzioni di fotografie pubblicate da periodici forestieri.»

Noi anche per il sig. Zuckermann, che sa così bene distinguersi, vogliamo indirizzare i nostri complimenti ed i nostri elogi.

Pathos.

È un elegante volume, edito dalla tipografia *Sanavio* e *Pizzati*, dovuto alla penna di *Amedeo Gherardini*.

Certo chi lo legge, prova un senso di compiacenza nel veder trasfusi in caratteri veri e studiati, sentimenti umani, nobili, altissimi, sui quali giganteggia l'amore nella sua più perfetta espressione.

E il romanzo si legge, si legge volentieri, d'un fiatò e si vorrebbe non finisse più, tante ti commuove e ti esalta la semplice narrazione, scritta in uno stile maliardo e seducente.

Lodare quindi il sig. Gherardini è un fuor d'opera dopo quanto si è detto. Logico invece è il dirgli: scriva, scriva ancora; così si comincia benissimo.

* * *

Disposizioni per il telefono.

Ecco le disposizioni per i *posti telefonici ad uso del pubblico*, regolate in base alla nuova Legge.

La nuova Legge non ommette che gli abbonati possano come per lo passato, servirsi gratuitamente dei posti telefonici ad uso del pubblico.

Però questa Società volendo conciliare, per quanto le sia possibile, le disposizioni della Legge con le abitudini dei propri abbonati nell'uso dei posti telefonici ad uso del pubblico che si trovano nella stazione ferroviaria in prossimità agli uffici della *grande* e *piccola velocità*, ha stabilito per ora quanto segue:

Dai soli *posti telefonici* che si trovano in servizio nella stazione ferroviaria di Padova, presso gli uffici *della grande* e *piccola velocità*, i Signori abbonati, ed ed i loro agenti incaricati potranno telefonare mediante presentazione di un biglietto rosso che sarà staccato di volta in volta da un libretto rilasciato dalla Direzione della Società, comprendente Numero 60 biglietti, del costo complessivo di L. 3.

In mancanza della consegna del biglietto, dovranno pagare la tariffa comune.

Da tutti gli altri *posti telefonici pubblici* che si trovassero sulla rete urbana, anche gli abbonati, in base alle disposizioni di Legge, dovranno assoggettarsi al pagamento delle tariffe comuni.

* * *

Pella Loggia Amulea.

Pella Corsa d'oggi i prezzi per l'accesso alla Loggia Amulea sono i seguenti:

per le sedie in 1.a fila L. 2.50
» 2.a » 1.50

* * *

Corte d'Assise.

Ieri presso la nostra Corte d'Assise si è svolto il processo contro Vanzo Rosa, contadina ventiquattrenne, imputata di avere la sera del 2 dicembre 1892 a S. Martino di Lupari appiccato fuoco per gelosia alla casa di Zulian Luigi.

Dopo la requisitoria del P. M. e la brillante difesa del giovane e valente avv. Bizzarini, in seguito al verdetto di infermità emesso dai giurati, la Corte assolve la Vanzo Rosa, ordinando però che si trattenga in carcere a disposizione della Corte stessa, per le opportune deliberazioni se sia cioè il caso di rinchiuderla in un manicomio criminale.

* * *

Ladra di biancheria.

Ieri sera circa le ore 5 la riviera S. Giovanni era zeppa di popolo nel quale predominavano le donne.

È noto che in quella via le lavandaie, stante la bella posizione col permesso del Regolamento Municipale, tirano delle lunghe corde e sopra queste stendono la biancheria per asciugarla.

Da molti giorni esse si lagnavano fortemente, perchè malgrado la vigilanza, mancava sempre qualche capo di biancheria.

Per ciò i sospetti privi di fondamento e i brontolii delle povere lavandaie, che, derubate naturalmente dovevano risarcire i danni ai proprietari degli oggetti.

Finalmente ieri sera si venne a sapere chi era l'autore, o meglio, l'autrice di questi replicati furti.

Una donna passava per la predetta riviera, accostando, se vogliamo, un po' troppo le corde dove stavano distesi gli oggetti per l'asciugamento, e, credendosi inosservata, allungò un braccio e prese un asciugamano.

Ma questa volta il *giuoco* non doveva riuscirle bene come le altre.

Una lavandaia che se ne stava esercitando il suo mestiere alla riva opposta del canale, insospettitasi forse dall'andare cauto della ladra, s'era messa a seguirla cogli occhi, e, quando accortasi che l'asciugamano era passato come per incanto sotto allo sciallo di costei diede l'allarme.

Immaginarsi!...

In un momento la riviera fu piena di gente, che, fra le grida assordanti delle donne negneggiate, mirava a quello spettacolo.

Ma tutto non si limitava al chiasso, perchè la ladra di biancheria, accerchiata da tre o quattro di queste lavandaie derubate, si pigliava in santa pace anche una buona porzione di schiaffi, pugni, e... ecc., che minacciava di non cessare tanto presto.

Fortuna volle per la malcapitata donna che una Guardia Municipale, in borghese, che passava in quel momento poco distante, fosse attirata dal chiasso insolito, e intervenuta, riuscì a strapparla proprio nel mentre che stava per passare un non tanto desiderabile quarto d'ora.

Dalla stessa Guardia Municipale venne tradotta in Questura, con gli oggetti rubati poco prima, che consistevano nel predetto asciugamano ed una flanella a striscie bianche e rosse.

Ora, naturalmente, subirà la sua condanna e si spera che poi saprà ben ricordare il nono comandamento, per evitare così d'essere condotta di bel nuovo in *domo petri*.

* * *

Donne! donne!

E non c'entrano le donne soltanto.

C'entra nel racconto anche un giovanotto, che ci sembra, a dir vero, fortunato assai.

Ieri sul mezzodì, con quella canicola che fa sudare la gente come fabbri in fucina, egli passeggiava tranquillo accanto ad una bella donnina per via de' Servi.

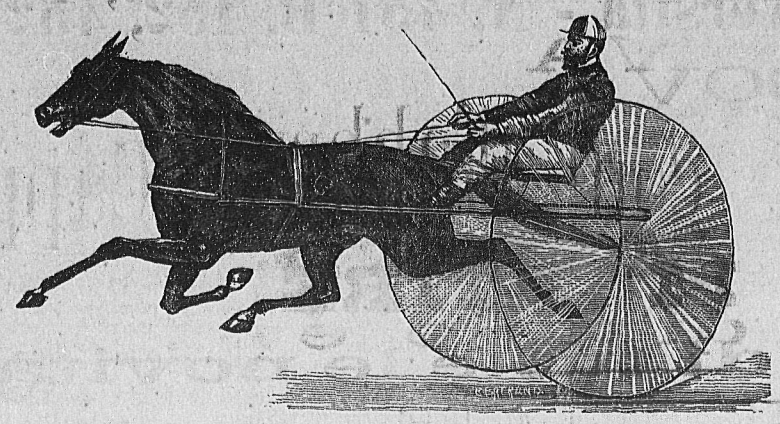
Ma sembra che ciò gli fosse interdetto, poichè, quand'egli non s'aspettava incidenti di sorta, gli piombò addosso un'altra donna, fiera e terribile come... come può esserlo appunto una moglie gelosa.

E quest'ultima cominciò, senza più, a picchiare, a graffiare, a dar in ismanie.

Così una scenetta piacevole s'offerse ai passanti, finchè pudicamente la donnina di contrabbando prese il largo, lasciando la coppia autentica prendere la sua via verso casa.

Ma quanto chiasso in pochi istanti s'è fatto!

* * *



PRESIDENZA
c. A. Cittadella-Vigodarzere
c. Alessandro Gritti
ngelo Lion
ntonio Raselli
v. Lodovico Folco
ivio Poli
iuseppe Paolo Da Zara

COMMISSIONE MUNICIPALE
per le Corse di Cavalli
IN PADOVA
GRANDE PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.
Giovedì 6 Luglio 1893 ore 6 pom.

AL TRAGUARDO
Co. Alessandro Gritti
AL CRONOMETRO
Antonio Raselli
STARTER
Giovanni Pigazzi
FALS STARTER
Co. Lodovico Folco

Ore 6 = PRIMA CORSA = Prima Prova del GRANDE INTERNAZIONALE =

PREMIO PADOVA — L. 4000 = per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese = al trotto = attaccati a solo = (Sulky) = Distanza metri 1609 (miglio inglese) = Heats = vincere tre su cinque = Entratura L. 200 = correre o pagare. Al vincitore L. 3000 = Al 2° L. 1000 più 300 dalle Entrature = Al 3° L. 500 dalle Entrature. =

Walkyr	Femmina baia americana	Società Antenore	giubba e berretto marrone
Gruppo	Maschio sauro italiano	Barone Alberto Roggieri	giubba bleu, berretto bianco-bleu
Loubiesny	Maschio morello Russo	Cav. Giorgio Fossi	giubba nera, berretto bleu
Spofford	Castrone morello americano	Stud Bolognese	giubba verde, berretto marrone

Ore 6 1/4 = SECONDA CORSA = Prima Prova del

PREMIO SALONE — L. 1500 = (Corsa per Pariglie) (Corsa Dilettanti) = per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia, esclusi tutti i cavalli appartenenti alle Scuderie da Corse riconosciute dalla *Unione Ippica Italiana*, come pure tutti i cavalli che avessero corso, o fossero stati iscritti negli anni 1892 e 93 in altre Corse, che non fossero di Dilettanti = al trotto = attaccati in Pariglia (Americana da corsa) = Distanza metri 2000 (tre giri) = Heats = vincere due = Entratura L. 40. Al vincitore L. 800 = Al 2° L. 400 = Al 3° L. 300. = Delle Entrature, metà al vincitore, e metà divise fra il 2° e 3° Cinque Pariglie in partenza o soppressa o modificata la corsa.

Ardito	Maschio baio	Sig. Francescopaolo Ruooco	giubba e berretto neri
Fortunato	id. scuro		
Favilla	Femmina baia	Sig. Emilio Marin	giubba e berretto bleu
Albis	Castrone baio	Sigg. Fratelli Macerata	
Fauno	Maschio morello	Sigg. Fratelli Tasselli	giubba gialla, man. verdi, berr. rosso
Plutone	Castrone grigio	Sig. conte L. Sparavieri	
Satiro	Maschio grigio		
Aida	Femmina morella	Sig. Francescopaolo Ruooco	giubba e berretto bleu

Ore 6 1/2 = TERZA CORSA = Prima Prova del

PREMIO EUGANEO — L. 2000 = per puledri e puledre di qualunque razza e paese di **tre anni** (nati nell'anno 1890) purchè sieno figli di stalloni di proprietà del Governo Italiano, o di stalloni residenti in Italia di proprietà di allevatori italiani domiciliati in Italia = al trotto = attaccati a solo (Sulky) = distanza metri 1400 circa = Heats = vincere due = Entratura L. 60 = correre o pagare. = Al vincitore L. 1200 = al 2° L. 600 più 100 dalle Entrature = al 3° L. 200 più 200 dalle Entrature. = Il di più delle Entrature, verificandosi, al vincitore.

Brianza	f. bs. da Hambleton 1221 amer. e da Ferrara italiana	Sig. Carlo De Personali	giubba bleu, berretto rosso
Burrasca	f. g. da Elwood-Medium amer. e da Sara italiana	Barone Alberto Roggieri	giubba bleu, ber. bianco-bleu
Giulia F.	f. bs. da Elwood-Medium amer. e Thetis amer.	Cav. Giorgio Fossi	giubba nera, berretto bleu
Tandem	m. bs. da Disgraziato italiano e Giulia italiana	Società Antenore	giubba e berretto marrone
Istria	f. b. nata nell'imp. Austro-Ung. da Hambleton 1221 americano e Danae (allevamento comm. V. S. Breda)	Società *Montebello-Trieste*	g. bianca-rossa, b. bianco-rosso

Ore **6 3/4 — QUARTA CORSA — Seconda Prova** GRANDE INTERNAZIONALE
Ore 7 — QUINTA CORSA — Seconda Prova PREMIO SALONE (Pariglie)
Ore 7 1/4 — SESTA CORSA — Seconda Prova PREMIO EUGANEO
Ore 7 1/2 — SETTIMA CORSA — Terza Prova GRANDE INTERNAZIONALE

NB. Se per la definitiva soluzione dei tre Premi PADOVA, SALONE, EUGANEO, occorressero ulteriori prove, queste si succederanno, alternandosi, a 20 minuti l'una dall'altra.

Funzionerà il Totalizzatore

Nostre informazioni

Causa di profondo disgusto per tutti gli amici sinceri della libertà, e rispettosi nello stesso tempo di tutte le regole del galateo, non che delle forme parlamentari, è l'andamento scandalosissimo preso dalla Camera *dei deputati nella discussione* delle leggi.

Quella di ieri parve, per un istante, non una Camera di legislatori, ma un convegno di baruffanti.

La responsabilità di questa brutta piega, *non si può certo* affibbiare tutta intera o ad un partito od all'altro, quando si sa che in certe circostanze non ne vanno esenti neppure i ministri.

Così, non sarà colpa tutta sua, ma è *indubitato che, reggendo* il ministero Giolitti le sorti del paese, si manifestarono nel suo seno due fenomeni morbosi, dei quali assai difficilmente, senza una cura eroica, il paese potrà guarire: la *corruzione nel corpo elettorale*, l'oblio perfino della *creanza* nelle discussioni legislative!

***

In Roma è oggetto di tutte le conversazioni la controversia Chauvet-Cavallotti.

Lo sono altrettanto le deposizioni di Crispi al Comitato dei sette.

Nostri dispacci particolari

Morte di Eula

(S) ROMA, 6, ore 7.20 a.

Dispacci da Resina di ieri sera annunziano le morte del ministro guardasigilli Eula.

Già riputatissimo nella classe dei magistrati, era nato nel 1820; fu senatore. La sua perdita è assai deplorata.

Rivelazioni di Crispi

(S) ROMA, 6, ore 9.30 a.

Parlasi di gravi rivelazioni fatte da Crispi alla Commissione del Comitato dei Sette circa le faccende bancarie.

Assicurasi che Crispi, qualora il Comitato dei Sette faccia lo gnorri nel pubblicare il testo integrale delle sue deposizioni, voglia esporle in un manifesto pubblico, o in una pubblica lettera.

Altro scandalo in vista

(S) ROMA, 6, ore 10 a.

Assicurasi che l'autorità giudiziaria si occuperà della questione Chauvet nei rapporti colla Ditta Pinta di Milano, che, intermediario Chauvet, sarebbe stata indebitamente esonerata per 500,000 lire di tassa.

L'on. Agnini ha interrogato in proposito alla Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
7 Luglio 1893

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 40
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 7

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

5 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Barometro a 0°- mil.	756.7	755.3	754.9
Termometro centigr.	+22.8	+27.7	+23.3
Tensione del vap. acq.	14.3	14.6	16.1
Umidità relativa . .	70	53	75
Direzione del vento .	ENE	S	SE
Velocità chil. orar. del vento.	9	7	10
Stato del cielo . .	cop.	3/4 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 29.0
» minima = + 19.1
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 5 alle 9 ant. del 6 mill. 1.3

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

AVVISO
Collegio Zitelle - Gasparini
PADOVA

Il Consiglio Direttivo del sopranominato Istituto, destinerà, per il prossimo anno scolastico 1893-94, parte del grande Fabbricato del Collegio, quale Convitto per giovanette che desiderassero frequentare i Corsi Preparatori ed i Normali nella R. Scuola Normale.

Avranno buon trattamento, custodia, quant'altro potrà essere necessario.

La spesa sarà modicissima.

Per le particolari intelligenze potranno rivolgersi alla Direttrice del Collegio in qualunque giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 ant., oppure dalle 3 alle 5 pom.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

AVVISO

La Ditta **GIO. GUERRANA** FU GIO. *informa il pubblico che nel* **Deposito Vini** *sito in* **Via Falcone N. 1201 B** *riattivò la vendita del*

VINO NUOVO TOSCANO
VAL DI NIEVOLE
al prezzo di **L. Una** *fiasco compreso.*

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** *finissimo a Cent.* **50** *al Litro.*

FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale *PAGLIARI & C.° - FIRENZE*, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie
al prezzo di **L. 1** *la bottiglia con istruzione.*

Padova, 12 maggio 1893.

Ho esperimentato nella mia Clinica *il Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale
Prof. A. DE GIOVANNI

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Docce fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00
Una Doccia L. 0.75
Abbuonamento per 15 bagni L. 12.00
» docce L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

oncerto Fabozzi.

ogna proprio dire che l'estate non è stapropizia ai concerti nei luoghi chiusi, no finchè l'aereazione artificiale non abtto anche tra noi più notevoli progressi. rà forse per questo che ieri sera la Sala ircolo Filarmonico, malgrado il richiamo artista valente quanto lo è il Fabozzi, uasi deserta. Però gli assenti devono rsene, quanto i pochi e le poche signore venute devono provare soddisfazione di sfidato un calore da Senegal per asre al concerto.

ignor Gennaro Fabozzi è un pianista ecnale: son per dire che non ha rivali per ccanismo dell'esecuzione. Suonò per un' mezza consecutiva con un vigore co, con leggiadria, con agilità meravigliosempre festeggiato dai battimani e dagli usi. Che se il pubblico era scarso, non cavano fra esso i giudici più competenti pprezzare il merito di un artista.

alle le suonate del brillante programma no eseguite dall'esimio *Fabozzi* con meritò talento ineccepibili; ma dove il *Fabozzi* superato sè stesso fu in quel «Capriccio» ongo, una vera valange di nota degna di lle dita d'acciaio.

ravissimo il *Fabozzi*. Egli è una specialità stre nell'arte deliziosa del pianoforte.

***

nvasione d'insetti.

tanotte i tardi cittadini avranno osservata invasione di piccole farfalline attorno ai ali a gaz.

u questo *fenomeno, che destava tanta cu*ità, abbia ricevuto qualche cenno che doi pubblicheremo.

***

Per Calvi.

ri nelle parole premesse in fretta all'arlo della signora Codemo siamo incorsi in errore.

Fortunato Calvi - ognuno lo sa - fu impiccato dall'Austria, *non fucilato*, e ieri appunto - *5 luglio - ricorreva l'anniversario del tristissimo* avvenimento.

***

Fra i pubblici impiegati.

La Cassa di Credito e Risparmio fra i pubblici impiegati ha stampato il resoconto della gestione 1892 del quale tiene la copia a disposizione dei soci nella propria residenza in Via Teatro Concordi nei giorni di martedì e sabato dalle 8 alle 10 pom.

Dalla diligentissima relazione della presidenza rilevo che il bilancio fu di L. 23213.22, i profitti di L. 503.40; il capitale sociale di L. 11652.26 ed i libretti a risparmio N. 150 per L: 10990.50; il movimento cassa di L. 41142.58 ed i prestiti accordati ascendono a L. 14317.50 in numero di 139.

Certo, chi conosce il direttore della Banca, sig. Francesco Vason, nelle iniziative, nella pratica, nell'assiduità esemplare, non può che sperare sempre migliori i risultati dell'Istituto.

Quelli dell'anno 1892 ci sono ottima caparra.

***

Esercitazioni militari.

Domattina parte per Nervesa sul Piave, via Mirano - Treviso - un battaglione del 75. regg. per i tiri collettivi di guerra e per esercitazioni tattiche.

Successivamente partiranno altri battaglioni.

Daremo dettagli.

***

Utile a sapersi.

A motivo delle numerose commissioni il signor Bussarelli specialista di Diottrica Oculistica si fermerà qualche altro giorno.

Riceve per la correzione dei difetti della *vista* mediante le sue lenti speciali di Silex Puro, dalle 9 ant. alle 5 pom. in Borgo Bianco N. 1111.

Chi ama conservare la propria vista e correggerne i difetti, non perda tempo.

Il prezzo è di L. 2.50 e 3.50.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 28
NASCITE - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MORTI. - Fallarello Francesco del P. L. anni 65 ricoverato celibe.
Bacco Natalina di Giustiniano anno 24 sarta nubile.
Brigenti Pietro fu Gaspare anni 62 custode coniugato.
Bergamo Calore Paolina fu Giuseppe anni 54 casalinga coniugata.
Pierato Stievano Antonia fu Pietro anni 78 casalinga vedova.
Saccenti Bianca di Egisto anni 3.
Toniolo Ada di Odoardo mesi 1. di Padova.
Albani Giovanni fu Luigi anni 44 impiegato coniugato di Cavarzere.

Bollettino del 29
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MORTI. - Selvatico Estense Benedetto Giovanni fu Benedetto G. B. anni 79 possidente coniugato.

Bollettino del 30
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
Quecitin Giustina degli Esposti anni 78 ricoverata nubile
Sguario Giuseppe fu Sebastiano di anni 67 domestico vedovo.
Palloni Michele fu Pietro anni 63 facchino coniugato
Pilon Regina fu Antonio anni 15 villica nubile.
2 bambini del P. L. di Padova.
Crescente Giuseppe di Luigi anni 39 commerciante coniugato di Brugine.

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 2 Luglio 1893
Prime pubblicazioni

Cariali Mansueto del P. L. muratore con Servadio Camilla di Giuseppe casalinga.

Montesanto Giuseppe di Luigi Costante droghiere con Monello Domenica chiamata Emma fu Giacomo sarta.

Dainese Massimiliano di Luigi impiegato catastale con Orlando Antonietta di Giuseppe possidente.

Ferrin Antonio fu Antonio calzolaio con Zuannel Maria di Giovanni Battista domestica. Tutti di Padova.

Ferrari Pietro di Francesco cameriere in Verona con Stefani Maria di Angelo sarta di S. Lazzaro di Padova.

Falda cav. Cesare fu Carlo regio pensionato in Torino con Baboni Cleonice fu Antonio possidente di Castel uccio.

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia = **CRISTALLI** di Francia per Vetrine = **LASTRE Nazionali e Belghe** in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = **LASTRE TEGOLE** = **MASTICE per Tettoje e Serre** = **DIAMANTI** per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

PADOVA
ia S. Fermo N. 1328 **Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra**

Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A

PADOVA

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini – Nastri – Velluti – Vellutini – Seterie – Blonde – Tulli – Fiori Nazionali ed Esteri – Piume struzzo – Penne Fantasia – Galoni dorati e acciaio – Veli per Cappelli – Fiori e Veli da sposa – Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta

RICEVONSI IN CUSTODIA PELLICCERIE

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI

MILANO — *Viale Monforte, 39* — MILANO

è un'eccellente Acqua da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (*fiasco compreso*) **L. 0.60**
» sei bottiglie » » **3.30**

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. R[illegible] CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

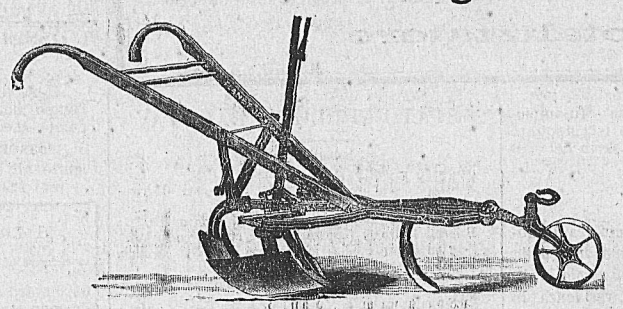
H. ROBERTS & Co.,
RMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42 — **NAPOLI** Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



Ultima Novità

Zappa Coltivatore Americano a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis

A RICHIESTA

AGRICOLTORI
Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da *Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi Coccinigliе, Thrips* ecc. che le infestano, usate la **Pittelina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0[0]), della Fabbrica A. PETROBELLI ec. - PADOVA.

☞ **RUBINA** contro la **Cochylis** della vite ☜
Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catalogo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.
Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Avista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dra[illegible]

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — *Lire* UNA

Tipografia Sacchetto
Via Spirito Santo

CARTE DA VISITA L. 1 al 100